

Gentile Direttore Fontana,

le scrivo in relazione all'articolo pubblicato il 21 agosto 2017 dal titolo "Raggi, ferie top secret". Facendo riferimento alle vacanze della Sindaca Raggi vengono utilizzati argomenti che diffamano la mia persona. Il giornalista Andrea Arzilli copia quasi integralmente la seguente frase pubblicata il giorno prima da Il Messaggero: "Rigorosamente «top secret». Cominciò Ignazio Marino con le immersioni nel mar dei Caraibi, sempre smentite dal chirurgo, e il viaggio delle polemiche in America (ma dove?) proprio mentre il governo si riuniva per decidere sullo scioglimento per mafia di Roma e un elicottero lanciava petali di rosa sul funerale in stile Padrino del boss Casamonica...". Infatti, Andrea Arzilli scrive: "Come da tradizione inaugurata da Ignazio Marino tra bagni caraibici (sempre smentiti) e blitz americani andati in scena mentre il governo decideva se sciogliere il Comune per mafia e sul feretro del boss dei Casamonica piovevano petali lanciati da un elicottero". E' compito del Direttore (e non mio) valutare il metodo di lavoro di un giornalista che scrive facendo copia e incolla da un articolo pubblicato il giorno prima su un altro quotidiano, ma e' ora di mettere un punto a queste narrazioni fuorvianti e costruite per motivi a me sconosciuti. Nel 2015, essendo sottoposto a protezione da parte dello Stato (per le mie azioni da Sindaco avevo ricevuto buste con proiettili calibro 9 e P38 special insieme a parole scritte di esplicita minaccia per la vita mia, di mia figlia e di mia moglie) chiesi all'allora Prefetto Gabrielli in quale paese potevo trascorrere una vacanza familiare senza la scorta armata che mi accompagnava ovunque. Egli mi disse che negli USA non sarebbe stato necessario avere una scorta che accompagnasse me e la mia famiglia ovunque e quindi scelsi di andare in America per motivi di serenita' familiare. Sono certo che Franco Gabrielli, attuale Capo della Polizia di Stato, le confermera', se necessario, questo racconto. La vicenda delle immersioni nel mar dei Caraibi nasce da una fotografia scattata nell'oceano Indiano nel 2010 (tre anni prima della mia elezione a sindaco) che un giornalista pubblico' dopo averla fotografata dallo screen saver del mio computer in Campidoglio e fu poi ripresa da altri quotidiani e televisioni. Nessuno puo' pretendere che Andrea Arzilli, e neanche i numerosi giornalisti della carta stampata o delle televisioni che allora diffusero quella immagine fuorviante, abbiano una conoscenza della biologia da permettere di identificare la tartaruga marina di quella foto come tipica dell'oceano Indiano e non dell'Atlantico. Ma se Andrea Arzilli riguardasse la foto, su cui ancora scrive, potrebbe rendersi conto che io non avevo la barba e, quindi, intuire che la foto fosse precedente all'estate 2015 (quando invece avevo la barba). D'altra parte lo feci notare allora in diretta durante la trasmissione televisiva Otto e mezzo a Lilli Gruber e alla vostra firma Sergio Rizzo che mi rispose che forse potevo essermi raso la barba per la foto e poi averla fatta immediatamente ricrescere (non aggiungo commenti a questa affermazione, se non che lo stesso Rizzo, oltre un anno dopo, in un'altra trasmissione televisiva affermo' di avere esagerato ma evidentemente il danno era fatto). Inoltre, per quanto riguarda la mia presenza a Roma nella circostanza del funerale di un membro della famiglia Casamonica, caratterizzato dal lancio di petali da un elicottero, vorrei sapere in cosa consisterebbe la mia responsabilita'. Ero all'estero e non ho, lo ammetto, capacita' di conoscere anzitempo la data di morte delle persone ma anche se l'avessi, secondo lei, signor Direttore, a chi compete il controllo dello spazio aereo della Capitale d'Italia? Con una semplice ricerca su Google, digitando "spazio aereo" si scopre che in Italia si distinguono tre grandi Flight Information Regions, Milano, Roma e Brindisi, ognuna dotata di un centro controllo che non e' affidato ai Sindaci dei Comuni ma all'ENAV, la societa' che gestisce il traffico aereo civile nel nostro Paese. Se poi si digita "controllo spazio aereo" si scopre che e' compito dello Stato e non delle amministrazioni comunali la sua protezione. Notizia che io le

posso confermare, confidandole che in Campidoglio non esiste ne` una sala controllo radar e neanche si dispone di aerei o elicotteri da far alzare in volo per indurre ad atterrare un veivolo che entri senza autorizzazione nel cielo di Roma. Infine, il giornalista commenta sul fatto che fossi assente mentre il Governo Renzi doveva decidere se la Giunta di Roma fosse o non fosse infiltrata dalla Mafia. Io non avevo nessun dubbio in proposito e non comprendo quale ruolo avrei dovuto svolgere: avrei forse dovuto imporre la mia presenza al Consiglio dei Ministri per cercare di influenzare il giudizio terzo del Governo che stabili`, autonomamente, che la mia Giunta era assolutamente estranea alla Mafia?

Con molti cordiali saluti.

Prof. Ignazio R. Marino